

Ho ascoltato la relazione del Sindaco. Sono grandi aspettative che dietro quelle parole ognuno di noi intravede. Grandi sono le aspettative che in tutta la città rispetto a questo percorso si stanno attivando e la stessa presenza di tanti cittadini oggi, qui, in questo Consiglio lo dimostra.

Ascoltando poi le parole dei rappresentanti dell'opposizione mi occorre però cogliere che siamo di fronte al rischio della perdita di una occasione.

Noi faremo di tutto perché questa occasione non sia persa.

Nello scorso mandato noi abbiamo ascoltato le linee programmatiche presentateci dal Sindaco Guazzaloca due settimane dopo l'insediamento, così come prevedeva la legge; discusso e non votato le linee programmatiche, perché la legge non prevede il voto ma solo la presentazione.

Votato senza alcun collegamento al bilancio, che di fatto non è richiesto, e senza alcuna definizione di priorità precisa su dove spendere i soldi.

Non ve ne era allora la necessità e neanche il tempo.

Le linee furono presentate in una decina di pagine che di fatto erano il programma elettorale di Giorgio Guazzaloca.

Ciò che si sta cercando di fare oggi è qualche cosa di più.

Certamente molto di più rispetto al 1999 ma anche molto di più di ciò che prevede la legge.

Il Sindaco, per legge, avrebbe avuto tempo fino al 13 ottobre per presentare le proprie linee di indirizzo implicitamente affermando che quelle linee di indirizzo devono essere linee di indirizzo che vanno oltre le parole scritte in campagna elettorale.

Questo è accaduto.

Il documento che ci è stato presentato è un documento ricco, documentato, e che avvia un percorso che non si conclude qui e che per i consiglieri avrà altri appuntamenti, il 5 ottobre, e poi la sessione di bilancio in cui il programma sarà chiuso.

Questo percorso pare prenda di sorpresa il centro destra.

Badate, la data della prosecuzione del dibattito del 5 di ottobre, ora il consigliere Raisi non c'è, l'abbiamo decisa alla Capigruppo, alla presenza di un suo rappresentante che insieme ad altri rappresentanti della minoranza ci hanno chiesto esplicitamente di potere confrontarsi con noi sul merito del programma in un tempo un più dilatato.

Guardate che anche questo stabilire una tappa di nuova discussione sul programma e riaprire il dibattito il 5 ottobre non è previsto da alcuna norma! Si è semplicemente acceduto ad un'idea che in questo percorso di partecipazione il Consiglio comunale dovesse avere più spazio.

Che cosa significa meravigliarsi di ciò?

O non avere parlato con il proprio rappresentante alla Capigruppo, visto che Raisi purtroppo non può essere presente, facendo il mestiere del parlamentare, oppure partire da un pregiudizio; e credo che sia la cosa, in realtà, più probabile.

Pregiudizio dopo pregiudizio infatti a destra ci si meraviglia che Sergio Cofferati abbia presentato un programma.

Ora noi ci troviamo di fronte a una proposta che per larga parte, anzi, per quasi la sua totalità, rispecchia esattamente il programma elettorale del centro sinistra. Non vedo come potrebbe essere diversamente.

Quindi affermare di essere preoccupati, perché in questo programma vi si trovano cose di sinistra, scusate ma è una affermazione non solo non comprensibile ma anche ridicola.

Vi sono cose di sinistra.

Ha vinto il centro sinistra!

Ergo, in questo programma non potevano esserci cose di destra.

Questo programma è ben più ampio di quello presentato in campagna elettorale e credo si debba ringraziare il lavoro del Sindaco, degli Assessori, di tutto lo staff che ha lavorato per tutto il mese di agosto e per tutte queste settimane, per definire e preparare questa proposta.

Qui, in questo programma, ci sono tutti i tasselli per definire il progetto di una città che cresce, e che non solo cresce, ma che, se qualcuno resta indietro, si ferma e cerca di portarselo avanti.

E' un po' questo il disegno della città che stiamo cercando di imporre.

Ora, ciò che accade oggi, sostanzialmente anche riferendomi alle parole di Galletti, non è l'esempio una maggioranza che non afferma le proprie responsabilità.

Secondo la destra avremmo dovuto presentare il programma dicendo "questo è il programma di chi ha vinto" senza riaprire alcuna discussione, subordinandosi ad un nuovo confronto con la città.

Quest'idea della partecipazione, dello scrivere il programma di mandato insieme alla città, parte da una consapevolezza: che questa città si alza e si rimette in cammino ed in corsa se tutti concorrono e fanno la loro parte, non solamente chi ha vinto le elezioni.

Quindi, francamente, rispetto alle battute di Carella sulla Ferrari ancora poco collaudata, mantenendomi all'esempio automobilistico, io invito il centro destra a uscire dai box, perché siete purtroppo ancora lì!

Uscite dal box e confrontarvi sul merito.

Noi vi abbiamo chiesto un confronto alto.

Qui sono contenute proposte, sono sufficienti, sono insufficienti, confrontiamoci su di queste.

Non ci sono proposte, fatene; e lavoriamo su questo.

Lavoriamo su questo e confrontiamoci, però, al meglio, non sul pregiudizio.

Poi, prima di chiudere, c'è una cosa che io non riesco a sopportare, come non sopportavo il Consigliere di AN che allo scorso mandato, aveva la suoneria del cellulare con "Faccetta nera" e che mi suonava in quasi tutti i Consigli comunali.

Non sopporto che ogni qual volta si riaffermi il valore dell'antifascismo come valore costitutivo di questa città da AN debba sempre venire critica o sarcasmo.

Vedete, gli esseri viventi, per difendersi dalle malattie gravi che li portano verso la morte, si attrezzano, costituiscono degli anticorpi, se le ricordano quelle malattie.

Per noi l'antifascismo anche se sono passati sessant'anni dalla caduta della dittatura, resta un valore e la memoria degli orrori è il miglior anticorpo affinché essi non si ripetano.

Perché qui dentro, nel nostro sangue, in questi muri, l'antifascismo c'è, e ci sarà sempre ogni volta che vorremo riaffermare i tratti distintivi della nostra comunità.